Anno XIV N. 185 — Udine, Venerdì 21 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 — dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionario esclusivo per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. via Mercerie n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IX Congresso cattolico italiano

Diamo ai nostri amici il programma del nono Congresso cattolico italiano che si terrà a Vicenza nei giorni 14, 15, 16 e 17 di settembre 1891.

Siamo certi che letto e ben considerato il programma stesso molti dei nostri lettori si invoglieranno a voler trovarsi presenti a Vicenza allo svolgimento dei gravi ed importantissimi argomenti, per recarne poi il frutto delle deliberazioni alle loro parrocchie.

SEZIONE I.
Azione Cattolica

1.o Giubileo Episcopale del Santo Padre. — Unione delle Società cattoliche d'Italia per prepararlo e festeggiarlo.
2.o Obolo di San Pietro.
3.o Pellegrinaggi e loro ordinamento.
4.o Difesa legale dei diritti della Chiesa.
5.o Elezioni amministrative.

SEZIONE II.
Economia e carità

SOTTOSEZIONE PRIMA
Economia soci le cristiana

1.o Le dottrine e i moniti dell'Enciclica pontificia *Rerum Novarum* e gli studi della Sezione.

2.o Richiamo alle deliberazioni del Congresso di Lucca (1887) sul principio della corporazione.

2.o Delle federazioni diocesane e regionali delle Società operaie cattoliche.

4.o Del salario considerato giusta i principii cattolici e alla stregua della genesi storica del salario moderno, a tutela dei diritti dell'operaio.

5.o Delle unioni rurali fra i proprietarii e i coltivatori.

SOTTOSEZIONE SECONDA
Difesa legale delle Opere Pie

1.o Frutti ottenuti in ordine alle risoluzioni del Congresso di Lodi (1890).

2.o Nuove risoluzioni pratiche in proposito.

SEZIONE III.
Educazione ed istruzione

1.o Della libertà dell'insegnamento, e dell'agitazione legale per ottenerla a vantaggio dell'insegnamento cattolico.

2.o Opera per la conservazione della Fede nelle scuole — Suo stato presente. — aiuti al suo estendersi.

3.o Delle scuole di religione per gli studenti e per gli operai.

4.o Della resistenza e della difesa legale contro gli arbitrii del governo a danno della religione e della morale nelle scuole. — Norme pratiche per compiere ciò. — Esempio datone dai cattolici di Bergamo.

5.o Proposta della pubblicazione di un periodico didattico per gl'insegnanti, informato ai principii cattolici.

6.o Mezzi pratici per far conoscere i libri di testo, in tutto o in parte cattivi e nocivi proposti alle scuole, e per reclamare efficacemente contro la loro introduzione nelle medesime.

SEZIONE IV.

1.o Lega tra i giornali cattolici politici italiani.

2.o Come ordinare e mantenere un servizio telegrafico speciale, e altresì un servigio di corrispondenze pei giornali cattolici politici italiani.

3.o Proposte pel miglioramento di Redazione e di amministrazione nei giornali cattolici politici d'Italia.

4.o Associazione di reciproca assistenza tra gli scrittori dei giornali cattolici politici d'Italia.

5.o Delle rassegne e degli altri periodici scientifici e letterarii scritti da cattolici. — Come unire a vantaggio di poche ma ben fatte speciali pubblicazioni di tal genere l'opera del maggior numero di dotti e valenti scrittori.

6.o Libri ed opuscoli popolari.

6.o Diffusione della buona stampa fra il popolo. — Esempi dei fattosi in qualche parte (Sezione dei Giovani del Comitato diocesano di Milano. — Carpi — Rivarolo ligure — Chioggia — Circolo di San Prosdocimo della Gioventù cattolica di Este nella diocesi di Padova. — Santa Lega di Lendinara nella diocesi di Padova. — Santa Lega di Lendinara nella diocesi di Adria).

8.o Aiuto all'annunzio ed alla diffusione dei libri scientifici, storici e letterarii scritti da cattolici.

9.o Associazione generale fra le persone che cooperano alla stampa cattolica (scrittori, editori, librai, tipografi). — Proposta analoga già presentata al Congresso di Lodi (1890) (v. il *Movimento Cattolico* del Maggio 1891 a pag. 155).

SEZIONE V.
Arte cristiana

SOTTOSEZIONE PRIMA
Arti del disegno

Esame sopra i temi che furono oggetto di studio o di deliberazioni nei precedenti Congressi.

1.o Scuole di Disegno, di Storia d'Arte e di Archeologia Sacra, nei Patronati e nelle Scuole popolari, negli Istituti privati nei Seminarii.

2.o Commissioni Diocesane Artistiche consultive per il decoro, la conservazione ed il restauro di Chiese, Cimiteri, Monumenti ed oggetti d'Arte appartenenti al culto.

3.o Associazioni Promotrici dell'Arte Cristiana — Esposizioni — Concorsi — Premii — Sacre Immagini — Vetri Colorati — Mosaico — Arredi Sacri.

4.o Guida artistica d'Italia ad uso dei Pellegrini Italiani e Stranieri.

SOTTOSEZIONE SECONDA
Musica Sacra

1.o Origine e progressi dell'Opera per la Musica Sacra in Italia in relazione ai Congressi cattolici.

2.o Programma generale del Comitato permanente di Milano dell'Opera per la Musica Sacra.

3.o Dell'aiuto che la stampa periodica e i cattolici possono recare al movimento in pro della Musica Sacra.

4.o *Di alcuni mezzi pratici a tal fine:*

a) l'instituzione di particolari *Scholae cantorum*.

b) l'instituzione di una Scuola superiore di *Musica Sacra* per formare maestri, organisti e direttori di cappella, giusta il Regolamento della S. Congregazione dei Riti.

Avvertenza. — Il programma generale del Comitato permanente di Milano, il quale non è altro che l'attuazione del Regolamento per la musica Sacra approvato da Sua Santità Leone XIII (e pubblicato dalla S. Congregazione dei Riti 24 settembre 1884), è approvato esso pure dallo stesso S. Padre e per lettera da molti Vescovi. Il Regolamento adunque della Congregazione dei Riti e il programma generale del Comitato permanente di Milano sono considerati da questa sottosezione come fondamento e regola per la Musica Sacra.

Sono quindi escluse ulteriori questioni di principii e disquisizioni d'un valore puramente archeologico.

Estratto del Regolamento

Art. 7. Le adunanze del Congresso sono di due sorte:

I. Adunanze particolari delle Sezioni.
II. Adunanze generali.

Art. 8. Sono ammessi come *membri* del Congresso tutti quelli che danno prova di essere ascritti a qualche Comitato dell'Opera (Art. 7 e 8 dello Statuto), o alle Sezioni dei giovani, o alle Società cattoliche instituite dai Comitati, o da essi dipendenti.

Qualunque altro cattolico può essere ammesso come *membro* del Congresso, purchè offra una testimonianza scritta del proprio Ordinario, o del Presidente dei Comitato diocesano, o di quello di una Società cattolica dipendente dall'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, o ad essa aderente, o almeno *aderente* al nono Congresso.

Art. 9. I biglietti *d'avviso* e quelli di *ricognizione* per le prove e le testimonianze, di che nell'articolo precedente, si trovano presso le reverendissime Curie, i Comitati diocesani, e le suddette Società cattoliche.

Il biglietto *d'avviso* deve essere spedito e all'Ufficio direttivo del Comitato generale permanente (Venezia, santa Maria Formosa, N. 5254), o al Comitato locale di Vicenza, nel Palazzo Vescovile, e per esso al cav. dott. Giovanni Bertolini, prima della fine di agosto.

Il biglietto di *ricognizione* deve essere conservato per presentarlo al *Comitato locale in Vicenza*, affine di averne il biglietto di ingresso alle varie Adunanze.

Art. 10. Questo biglietto d'ingresso è assolutamente personale e non può essere ceduto a chicchessia, e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 11. I membri del Congresso debbono fare un'offerta di *cinque* lire, quando non abbiano già versata la loro offerta di membri *aderenti* dell'Opera pel presente anno 1891. Per avere però gli *Atti* e *documenti* del nono Congresso cattolico italiano, pubblicati per le stampe, i membri del Congresso, che non siano *aderenti* dell'Opera, come è detto sopra, dovranno fare un'altra offerta di altre *cinque* lire.

Art. 12. Sono esonerate da tale contribuzione le persone nominatamente invitate dal Comitato generale permanente.

Art. 13. *Le Società cattoliche aderenti* all'Opera, e quelle che aderiscono anche soltanto al nono Congresso, facendo in quest'ultimo caso l'offerta di almeno *dieci lire, hanno diritto di mandare cinque loro* rappresentanti come membri del Congresso, senza altra offerta. Le Società cattoliche femminili, a eguali condizioni, potranno *delegare come propria* rappresentante e membro del Congresso il loro assistente ecclesiastico, con diritto di voto.

Ogni Comitato e ogni Sezione dei giovani dell'Opera può mandare cinque rappresentanti al Congresso coll'offerta complessiva di *cinque* lire.

Art. 14. I membri del Congresso si inscrivono in quella, o in quelle Sezioni alle quali preferiscono prestare l'aiuto dei loro studii e della loro esperienza.

---

58 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di *A.*

— Ho voluto or ora entrare nella biblioteca, disse egli, ma trovai la porta chiusa.

— Ah sì, adesso che me ne ricordo, ho io la chiave in tasca, rispose Maria. Il signor Martin m'avea detto ch'era cosa prudente chiudere e togliere la chiave, ed io feci così, sebbene in casa non ci sia persona di cui s'abbia a diffidare.

— Il signor Martin le ha dato un consiglio opportunissimo, ed ella fatto bene ad ascoltarlo, osservò il giudice di pace inchinando la testa in segno di approvazione.

La porta della biblioteca venne aperta. *Enrico affrettossi* a spalancare le finestre, quindi si mise con Roberto in traccia del castello da lavoro, che trovarono ben presto.

La mano del signor di Valles tremava violentemente quando consegnò al giudice di pace il mazzo delle chiavi trovate dentro. Questi lo guardò con aria di compassione, e disse sotto voce rivolgendosi a Maria:

— Il signor di Valles è afflitto assai per la morte di sua cugina.

La giovinetta, sebbene coraggiosa e rassegnata, soffriva torture indicibili. Ella si scosse quando una mano estranea aprì la scrivania che la sua benefattrice sola d'ordinario toccava, e non potè non rivolgere gli occhi quando si cominciò a esaminare ciò che racchiudevano i varî cassetti.

— È necessario che io pure assista a queste ricerche? chiese ella.

— Senza dubbio, balbettò Roberto di Valles, ella e suo fratello sono quelli che hanno maggior interesse.

Maria si sedette un po' in disparte, si strinse fra le mani la fronte che le ardeva, e stette per alcuni istanti immersa in una specie di torpore da cui la tolse solo la voce di suo fratello.

— Non si riesce a trovare il testamento, disse Enrico con calma.

— Bisogna vedere negli altri mobili, osservò Roberto, e far chiedere al notaio se per caso non fosse stato consegnato a lui.

— Al notaio e al suo amico il signor Bardier, aggiunse il giudice di pace.

— Di fatti, riprese Roberto, mia cugina avea detto in presenza di noi tutti che intendeva rifare il suo testamento, ma solo per arrecarvi qualche modificazione, ed era una donna troppo previdente per distruggere il testamento vecchio prima di averne scritto un altro. Quindi si deve trovare.

E le ricerche continuarono, Maria però non potè sopportare oltre quello spettacolo, giacchè il veder gettare sotto sopra, per quanto fosse cosa necessaria, tutto ciò che era appartenuto alla sua benefattrice le straziava il cuore, e ella chiese di poter uscir dalla camera lasciando che assistesse alle investigazioni suo fratello Enrico. Ma il testamento non venne ritrovato.

Il di seguente ebbero luogo i funerali di Teresa di Montligné; la salma venne condotta al cimitero nella tomba di famiglia, e tutti gli abitanti dei dintorni vollero unirsi al mesto corteggio. Anche Maria prese parte alla funebre cerimonia, ma era talmente oppressa dal dolore che procedeva quasi inconsapevole di ciò che la circondava.

La neve andava sciogliendosi sotto i raggi di un bel sole, ma a poco a poco poichè quei raggi avevano più splendore che forza, si parea che la campagna lasciasse con rammarico il suo bianco mantello. Le vetture, che avevano seguito la bara, ritornarono lentamente per la strada melmosa a Valvert, e Maria andò a sedersi tra Luisa e suo fratello in un divano della biblioteca.

— Coraggio! le diceva Luisa col volto bagnato di lacrime; tu, Maria, ne avevi tanto fino a qualche istante fa.

— Sì, ma ora sento che esso mi viene mancando, mormorò la giovinetta. Via, lasciatemi il tempo non di rassegnarmi, poichè spero che dalla mia bocca non uscirà mai una parola di lamento, ma di credere, di convincermi che non la vedrò più qui in terra.

E, lasciando andar la sua testa sul cuscino che la sosteneva, si abbandonò a un riposo molto simile a uno stato di torpore. Un istante appresso però la porta si aprì, e con passo esitante entrò il signor Bardier.

(Continua).

Possono poi assistere indistintamente anche alle adunanze delle altre Sezioni, ma senza diritto di voto.

Art. 15. Sono ammessi *uditori* alle sole adunanze generali del Congresso. Per averne il biglietto dal Comitato locale in Vicenza, si deve fare un'offerta non minore di *tre* lire, e farsi conoscere quale persona di principii *e di condotta* cattolica.

Fra gli uditori possono essere ammesse anche le donne; quelle che fossero *aderenti* all'Opera, riceveranno il biglietto senz'altra offerta.

Art. 16. I membri degli Ordini religiosi mendicanti riceveranno gratuitamente il biglietto di *Membro del Congresso* o di *uditori*.

Art. 20. Per ogni deliberazione la Sezione nomina a maggioranza di voti un relatore per l'adunanza generale.

Sarà officio del relatore di riassumere in questa adunanza, nel modo più breve e più preciso possibile, la discussione fattasi in Sezione, per prevenirne un'inutile ripetizione, e di rispondere alle obbiezioni che taluno movesse.

Art. 23. Nelle adunanze generali si dà la *sanzione del Congresso alle deliberazioni* delle Sezioni. I rispettivi relatori riferiscono nel modo detto all'art. 20. Poi il Presidente domanda il voto dell'adunanza.

Ove sopra una proposta si facessero domande, od obbiezioni, che richiedessero una discussione nuova, si sospende ogni decisione in proposito, e quella proposta si rimandata alla Sezione che la presentò.

L'italia dal settanta in poi

L'on. Edoardo Arbib, deputato ed ebreo, scriveva di questi giorni nel liberalissimo *Corriere di Napoli:*

« E' duopo avere il coraggio e la sincerità di confessarlo. Di questa Italia, sopratutto dal settanta in poi, non siamo stati buoni a farne nulla, certo non a farla quello che la sognarono i nostri padri. »

La conquista di Roma, fatta coi *mezzi morali* delle cannonate, non è stata, dunque, di lieto augurio.

Ma forse che non è adesso questa Italia più grande di quello che era prima del settanta? Risponde il predetto deputato: « E' cresciuta, sì, perchè le leggi della natura concedono ai corpi organici e vitali la crescenza; è cresciuta come fisicamente crescono i cretini della Valle d'Aosta e i più ottusi montanari dei meno progrediti villaggi della Calabria o di Sicilia. Ma che sia in grado di cimentarsi, sola, con difficoltà ardue, e di vincerle, ma che possa e sappia in alcuna cosa riescire già fin da ora eccellente, ma che abbia aspetto e vigore di grande nazione almeno in qualche cosa, che sia almeno una grande nazione o marinara, o commerciale, o industriale, o militare, o intellettuale, o scientifica, nessuno può dirlo.... »

« Noi che dopo Roma speravamo di marciare più risolutamente nella via del progresso e della prosperità, precisamente dopo Roma, ci sentiamo come popolo più fiacchi, non preparati a cimenti grossi. »

Se le avessimo scritte noi queste considerazioni non si mancherebbe di gridare al clericalismo: sono invece considerazioni del deputato Arbib, liberale fin che si vuole, ed anche ebreo.

Che vuol dire ciò? Gli è che si ha un bel negare la verità, ma questa disconosciuta sotto un aspetto, si fa strada sotto un altro, e strappa confessioni anche a chi sarebbe interessato a non farle.

La colonizzazione interna

Un discorso dell'on. Fortis.

Alla seconda seduta del Congresso delle Associazioni agrarie delle Marche e dell'Emilia in Rimini era presente anche l'on. Fortis.

Presiedeva l'on. Luigi Ferrari, il quale, discutendosi le proposte da fare al governo per la colonizzazione interna, invitò a parlare l'on. Fortis, quale autore e collaboratore di un progetto di legge su questa materia, tentato quando egli faceva parte del governo.

L'on. Fortis colse l'occasione per pronunciare un lungo discorso.

Disse che l'iniziativa del progetto non fu sua: lo si concepì nel 1880 per la prima volta, insieme ai suoi colleghi di deputazione e l'idea fu generosa e pratica, giacchè per essa potrebbero risolversi parecchi problemi sociali, che più preoccupano l'opinione pubblica.

Non crede che la colonizzazione interna dal punto di vista legislativo abbia rapporti complessi e decisivi con la questione sociale: può invece semplificare molto le condizioni speciali di una parte dei sofferenti: perciò occorre studiarlo nei suoi veri e ristretti termini e con criteri pratici, positivi onde vincere tutte le difficoltà che presenta.

Vede con piacere che l'importanza della *questione si vada volgarizzando.*

Non vuole ora discutere il progetto e fa ampie riserve sulle disposizioni legislative presentate in Parlamento.

Però occorre senz'altro una legge e l'intervento immediatamente dello Stato, perchè in Italia l'iniziativa privata è quasi nulla od anemica e il problema viceversa contiene in sè stessó *difficoltà invincibili* dall'iniziativa privata.

Queste difficoltà sono: la condizione giuridica delle terre incolte, piene di vincoli famigliari, ipotecari, di patronato ecc., vincoli che richieggono necessariamente l'espropriazione, ma non eseguita con le norme comuni, perchè non aumenti il valore delle terre.

L'insalubrità delle regioni, causa prima dell'abbandono di queste terre.

Il *problema* finanziario, cioè il punto capitale, è di più difficile soluzione.

Crede che adattando l'antica e sapiente *enfiteusi* dei nostri padri, ai tempi nostri si potesse fare un gran passo verso la meta agognata. Bisognerebbe incominciare con grandi *enfiteusi*, che poi si spezzassero in più piccole, per dare così luogo alla proprietà frazionata.

Il denaro si occuperebbe parte nell'espropriazione e parte nella bonifica: occorre però assicurarsi che il denaro che si consegna, venga veramente erogato in pure opere di bonificamento.

Ricorda l'esempio meraviglioso e audace di parecchi cantoni della Svizzera.

Per ultimo bisogna pensare anche al lucro dell'impresario se si vogliono trovare capitali.

L'on. Fortis accenna ai grandi benefizi derivanti dal compimento di quest'opera grandiosa e termina incitando i Comizi agrari a studiare il problema, i cittadini e la stampa a discuterlo e tenerlo presente al legislatore.

Molti applausi salutano l'oratore.

ITALIA

Chiavenna — *Il poeta cesareo corbellato.* — Scrivono da Chiavenna al *Secolo* di Milano, 14:

Questa mattina giungeva al sindaco di qui un telegramma presso a poco così concepito:

« Regina arriverà costì oggi 2 pom. confido in lei per solenne ricevimento.

« Bertolè. »

E contemporaneamente quasi perveniva ad un signore di qui notoriamente amico all'on. Cucchi e fortunato possessore a Madesimo della deliziosa Villa Adele che ospita ora Giosuè Carducci, altro telegramma firmato dal Cucchi, annunciante che la regina in giornata si sarebbe recata a Madesimo.

Immaginate il daffare delle autorità di qui e degli albergatori di Madesimo. Basterà il dire che a qualcuno di essi venne in mente perfino di far sgombrare d'ogni piccola pietra la non breve via che da Pianazzo va a Madesimo, nel lodevole intento di risparmiare anche la noia delle scosse del viaggio all'augusta visitatrice.

Anche il prefetto della provincia venne informato della cosa, ma non essendo più in tempo di assicurarsi della vericidità dell'informazione, neppure col telegrafo, pensò bene di recarsi ad ogni buon fine a Colico per vedere che c'era di nuovo.

Il Carducci, appena seppe di quell'arrivo partì tosto da Madesimo, e dopo aver fatto scoppiare quasi due cavalli per il gran correre, giunse anch'egli in tempo alla stazione in abito nero e guanti nuovi.

Erano alla stazione molti curiosi, alcune autorità ed un superbo *landau* a 4 cavalli ordinato dal municipio per il servizio della sovrana.

Ed ecco suonano le due e nessuno comparve. Il capo stazione si avanza sorridendo in mezzo agli aspettanti ed annuncia che nessun treno speciale è atteso.

— Arriverà allora col treno delle 2,30 la regina, dice un tale.

E tutti bonariamente si accingono ad aspettare ancora mezz'ora; quando perviene al sindaco telegramma dal prefetto informatosi bene della cosa, e annunciante che si tratta semplicemente di uno scherzo.

Figuratevi come rimasero tutte quelle persone!

Ora in paese ed a Madesimo non si fa altro che parlare di una siffatta burla, organizzata, dicono, a Milano, donde pervennero i telegrammi fatti per far correre un poco il Carducci ed il suo albergatore.

Frascati — *Gesta anticlericali.* — La mattina dell'Assunzione di M. V. si scoprì che la grande croce di legno, sempre visibile alla sommità del monte Tuscolo, era scomparsa. I giovani Inglesi, che qui hanno la loro villeggiatura, andarono fino alla cima e videro che la Croce era stata segata in due, di guisa che la parte superiore cadde al suolo e vi restò così abbandonata. Il sacrilegio fu certo compiuto nella notte.

Accanto alla Croce si trovò un foglietto di carta, in cui i malfattori avevano scritto che « Cristo non è più degno di regnare su essi, che gli sono ribelli. » Seguivano due pseudofirme: « Tuscolano e Uno che non si pentirà mai. »

Pur troppo non si andrà errati attribuendo anche questo misfatto a mani giovanili. La sola scuola moderna ed atea può ispirare quell'odio alla Croce, che non alligna nei cuori di chi imparò da giovanetto ad amare e ad adorare il Segno della Redenzione.

Il governo breccialuolo, che ha pure per sua insegna una croce dovrebbe impensierirsi, se avesse un briciolo di senno, per questa guerra alla Croce, che si fomenta e si propaga dalla scuola laica. Se la gente perde il rispetto e il religioso timore per la Croce, Santa, guai a coloro tutti, che portano per arma una croce, sia essa pure da un pezzo non santa!

Roma — *La scoperta dei particolari di una truffa.* — Scrivono da Roma:

Ricorderete il fatto di quel tale Augusto De Rossi, già maresciallo dei carabinieri, che trovandosi impiegato come esattore alla Banca Nast, Kolb e Schumacher, trafugò 89,000 lire, e arrestato disse di averle perdute. Egli fu condannato a sei anni di reclusione, ma durante il ricorso in appello, avendo ottenuto la libertà provvisoria, se ne fuggì. La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale.

La Questura ha ora scoperto di positivo che il De Rossi aveva rubato la somma di 89,000 lire e non l'aveva perduta. Ed ecco come accadde la scoperta.

La Questura potè stabilire che il De Rossi aveva relazioni con certo Antonio Gentili, col quale, durante la sua presenza a Roma dopo la liberazione provvisoria, si metteva in società per tentare qualche speculazione per giustificare poi il possesso dei quattrini.

Il Gentili si recò ad Anzio e prese a fitto un bell'appartamento per cederlo ai bagnanti. Assunse pure l'impresa di varie baracche stabilite sulla spiaggia.

La Questura saputo ciò mandò colà il delegato Santoro e ieri, in seguito ai dispacci del Santoro, partivano da Roma per Anzio un brigadiere e due guardie che arrestavano il Gentili. La perquisizione fatagli diede ottimi risultati.

Raccolte le prove, la Questura ricuperò circa 20,000 lire. Ora si cerca il De Rossi, che credesi a Roma o poco distante.

ESTERO

America — *Erusioni vulcaniche nel Messico.* — Si ha da Messico che il vulcano Colima, situato a 30 miglia al nord est della città dello stesso nome, è in eruzione.

La città è stata coperta di ceneri, che cadevano con un'abbondanza finora sconosciuta.

Si teme che un certo numero di persone sia perito nelle vicinanze del vulcano.

Germania — *La sensibilità di Bismarck.* — In una rappresentazione data ultimamente in onore dell'ex-cancelliere, al teatro di Kissingen, l'attore bavarese Possart, avendo detto, volgendosi verso il palco di Bismarck: *Tu sei il più grande tra i figli del tuo secolo*, il principe scoppiò in singhiozzi, e dovette abbandonare la sala!!

Inghilterra — *Dieci torpedini perdute.* — Telegrafano da Londra che, durante gli esercizi di questi giorni, della squadra navale inglese, non meno di dieci torpedini andarono perdute, del costo totale di 3,000 lire sterline.

Russia — *Lo Czaveritch fidanzato.* — Nei circoli di Corte, a Pietroburgo, si ritiene omai deciso il matrimonio del Granduca ereditario, con la Principessa Maria, figlia del re di Grecia.

Gli sponsali avranno luogo a settembre; il matrimonio non sarà celebrato che fra un anno.

Svizzera — *Il riposo ferroviario.* — Nella Giura vodese c'è un grosso villaggio di 6000 abitanti, Sainte-Croix, posto a una altezza di 1100 metri. E' *un centro industriale importante* per l'orologeria, il quale da molto tempo cerca di collegarsi ad Yverdon, che si trova nel piano, sulla ferrovia del Giura Sempione. Molti progetti di ferrovia furono messi avanti, furono chieste *sovvenzioni ai Comuni*, quando una nuova proposta, bellissima, saltò fuori.

Un generoso milionario, il signor Barbey, ha indirizzato al Gran Consiglio vodese, di cui fa parte, una lettera con la quale propose di costruire a sue spese la *linea* Yverdon Sainte-Croix, senza alcuna sovvenzione cantonale o comunale, ma a condizione che per venticinque anni, l'esercizio sarà *completamente sospeso la Domenica.* Dal sabato a mezzanotte fino all'indomani alla medesima ora, non sarebbe permessa alcuna circolazione di treni. Le popolazioni interessate hanno accolta tale condizione, che è stata ratificata dall'Assemblea federale, conformemente al preavviso del Cantone.

Il signor Barbey, in nome del Comitato d'iniziativa, ha messa fuori una sottoscrizione di azioni per raccogliere il capitale necessario di 2,300,000 franchi. Ha raccolto qualche centinaio di mila franchi, ed ha assunto il resto sopra di sè. La linea avrà 23 chilometri, e costerà 100,000 franchi per chilometro, compreso il materiale d'esercizio e le installazioni.

Il servizio principierà nel 1893.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Flaibano 20 agosto 1891.

Ieri sera (19 agosto) si scatenava un fierissimo temporale sopra Flaibano e i paesi circonvicini. Io mi trovava in chiesa ed assisteva alla recita del S. Rosario. Quand'ecco, mentre si recitavano le litanie, cadono e vanno in mille frantumi i vetri di due finestroni. Immaginarsi lo spavento specialmente delle donne! Fu un minuto di tempesta e dopo di essa un vento che pareva volesse divellere la chiesa dalle fondamenta. La burrasca durò mezz'ora. L'indomani (oggi 20 agosto) si videro gli effetti. Mezzi i coperti delle case sconquassati, i portoni di esse smantellati, i camini e gli abbaini lanciati a terra. E nella campagna? Il granoturco è tutto a terra rovinato, gli alberi più grossi svelti e portati lontano.

Generale è la costernazione di questi popolani; sul viso hanno dipinto il dolore e l'angoscia. Poveretti, in mezz'ora videro quasi andate in fumo le fatiche di tutto l'anno! A Turrida il vento portò via un tetto intiero di tegole, e due di paglia. A Tomba di Merotto e a Pantianicco, sono danni più rilevanti. — Oggi a uno di qui dissi: Vedi gli effetti dei nostri peccati! Matto, mi rispose, questa è una invenzione dei preti. Fu un caso che le nuvole si formarono sopra Flaibano, fu un caso che il vento fece questi disastri.

Fu un caso? Ah! l'incredulità non è estesa solo in città e nei paesi grossi, ma anche in queste borgate di campagna. L'intenda una volta il popolo cristiano che Iddio castiga anche in questo mondo i nostri peccati. Meno peccati e saranno meno disgrazie.

Buonpensante.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	16.7	16.7	22	18.2	22.7	16.1	14.6	16.7
Baromet.	745	747	741.2	749.5	—	—	—	751
Direzione corr. sup.			O.W	O.W				O.W

Minima nella notte: 20-21 13.1
Note: — Pressione solita — tempo vario.

Bollettino astronomico

21 AGOSTO 1891

Sole					Luna	
Leva ore di Roma	6	4	5		leva ore	8.15 s.
Passa al meridiano	11	30	50	0	tramonta	5.87 m.
Tramonta » »	6	55	1		età giorni	16,8
Fenomeni importanti					Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +12.0.7.1

Voci del pubblico

Lavori — Militari — Viltà — Il contribuente ha fatto i suoi lamenti perchè nell'ufficio della esattoria mancano sedili per comodo dei fedeli pagatori, e se ne desidera qualcuno lungo il viale di Vat; ci fa sapere che i lavori di riatto del viale di Chiavris si bene incominciati sono sospesi. Già non potevano andare più a rilento: erano due operai che lavoravano con una fiacca addosso da non potersi esprimere. E' a sperare anzi, ritenere che la sospensione derivi da qualche miglior studio pel riattamento necessarissimo e reclamato dai cittadini. Aspettiamo gli avvenimenti; intanto il contribuente ha *promesso di* tenerci informati, e gli saremo grati ogni qual volta potrà darci cronache cittadine.

***

Un nostro particolare *reporter* c'incarica di avvertire i nostri buoni sacerdoti di armarsi di molta pazienza se loro piglia vaghezza di aspirare un po' d'aria passeggiando fuori porta da Gemona a Pracchiuso. Poichè avviene a frequente il caso che quando si trovano di fronte alla caserma di cavalleria e precisamente di quella parte di abitato che fiancheggia le stalle, si veggono fatti segno di frizzi ed insolenze. Martedì sera verso le ore 6 e mezzo passavano due sacerdoti rispettabili della città: tosto dalla caserma una salva di coàà, coàà li accompagnava: essi fermaronsi per qualche tempo, sperando che passasse qualche ufficiale per additar la prodezza di quel milite che faceva la vociaccia di corvo per insolentire contro i preti.

Veramente mostrasi poco valore anzi è una viltà, una ineducazione, un disdoro della nazionale divisa l'insultare persone inermi e tranquille, che come ogni altro cittadino, sebbene ecclesiastiche hanno diritto al pubblico riguardo. Ripetiamolo una divisa qualsiasi e massime, militare, indica ordine, e l'ordine comprende anche la riverenza al sacerdote. E' sempre cosa spiacevolissima, quando i borghesi insultano il soldato, l'ufficiale, perchè tale: ed è altrettanto indecoroso che il milite manchi ai principi di ordine sociale.

***

Gli stessi due sacerdoti due sere innanzi venivano dal seminario alla volta di piazza del Patriarcato, e quindi rasentavano la Caserma Missionari. Lì sulla porta eranvi soldati che piacevoleggiavano insieme: era l'ora prossima alla ritirata: al passare dei due sacerdoti, uno di questi soldati ad alta voce proferì una orrendissima bestemmia contro la Madonna. Tutte le circostanze di fatto permettono di tirare la conseguenza che tale bestemmia era proferita in tale forma appunto per fare dispetto ai sacerdoti che passavano. E' questo è cose da valorosi? Che si avrebbe detto se un prete avesse rivolto una contumelia alla madre di quel soldato? E perchè impunemente ha da essere sopportato che un soldato offenda la Madre nostra Santissima? Sorga un nuovo Lamarmora e gridi ad alta voce che sarebbe pur ora che nelle caserme si mettesse un un po' di freno alle bestemmie, e s'introducesse un po' di timor di Dio e di sentimento religioso.

Uragano devastatore

Scrivono da Pordenone, 20 agosto:

Iersera sul tramonto si scatenò un uragano spaventevole. Pareva un finimondo.

Nulla valeva a tener chiusi gli usci e le finestre dalla parte, che imperversava la impetuosissima bufera, e l'acqua entrava da tutte le parti, specialmente dai tetti, che furono molto danneggiati.

Figuratevi poi nelle case isolate delle campagne dove lo spavento fu terribile! Pareva che le case venissero asportate.

Durante tutta la notte continuarono a vario riprese più o meno impetuosi, rovesci di pioggia, ed una continua scarica d'elettricità.

Stamattina, fatto giorno, si dovè constatare danni gravi e rilevanti, specialmente nei fabbricati. Una quantità di grossi alberi sradicati; da per tutto si dovette procedere allo sgombero delle

strade per la libera circolazione.

Nessuna vittima umana che fin ora si sappia.

La campagna presentava fino a ieri un aspetto floridissimo, come non si vedeva da molti anni: ed ora questa spaventevole bufera ha di molto danneggiato quella splendida promessa verde.

La rendita pubblica e gli uffici postali

Al Ministero delle finanze è allo studio un progetto di legge, col quale si autorizzerebbero gli uffici postali ad acquistare titoli di rendita pubblica per conto dei privati e ad incaricarsi delle operazioni per lo cessioni e le volture dei titoli stessi.

Concorso per medici provinciali

Il concorso per i posti vacanti di medico provinciale si terrà in novembre a Roma.

La commissione esaminatrice si compone dei professori Arabia, consigliere di stato e dei professori Pagliani, Moleschott, Celli e Armanni.

La macchina aerea Maxim

La *Pall Mall Gazette* dice che la macchina aerea inventata dal signor Maxim, e che dovrà servire per bombardare i paesi ed i campi dall'alto, è quasi terminata a Crayford.

Essa sarà spinta da un'elica, facente 2500 rivoluzioni al minuto.

La forza motrice è fornita da un condensatore di petrolio del peso di 1800 libbre, e capace di sollevare un carico di 40000 libbre.

La macchina sarà sospesa nell'aria mediante un immenso cervo volante lungo 110 piedi e largo 40.

Tutto l'insieme peserà 12,000 libbre, e vi sarà posto per accogliere alcune persone, e da dieci a dodici tonnellate di provvigioni e di munizioni.

Una montagna artificiale

Si annunzia che una delle *attractions* della Esposizione di Chicago sarà una montagna artificiale.

Questa collina, di dimensioni *monstres*, sarebbe costituita da una intelaiatura di acciaio, ricoperta di lamiera.

Su questa carcassa si metterebbe della terra, dove si farebbe crescere dell'erba dei fiori, degli arbusti ecc.

La cavità, situata di sotto e formata dalla intelaiatura in acciaio, servirebbe a diverse esposizioni e una ferrovia elettrica condurrebbe i visitatori dalla base alla cima della montagna.

Questa costruzione *originale* sarebbe il *clou* della Esposizione americana.

Corse di domenica 23 agosto

Elenco comunicatoci — però non ufficialmente — dei cavalli che *prenderanno parte* alle corse di domenica 23 agosto:

1. Lubiesmi « Russo » del sig. cav. Giorgio Fossi
2. Grandmont « Americano » della Soc. Antenore
3. Etruria » » »
4. Festoso » » »
5. Emma » » »
6. Spofford « Americano » della Soc. Bolognese
7. Walker » del sig. Magnani Natale
8. Zeitoff « Russo » » »
9. Wanda » del sig. Bianchini Arturo
10. Figlar » del sig. cav. Tosi Gaudenzio
11. Pepa » » »
12. Speronella » del sig. Pardelli Massimiliano
13. Astral » del sig. Barone Bianchi

« In Tribunale »

Udienza del giorno 20 agosto.

Prevarin Giuseppe ed Antonio padre e figlio di Concordia, per truffa e subornazione testi. Il Prevarin Giuseppe condannato alla reclusione per anni 2 e mesi 8 e multa L. 200, coll'interdizione dai pubb. uffici per anni 2. L'Antonio alla reclusione per anni 2 e mesi 8 e multa L. 200 alla segregazione cellulare continua estesa a mesi 8 in solido al risarcimento dei danni e nelle spese.

Mainardis Pietro da Udine detenuto per oltraggio, minaccie alle guardie ed ubbriachezza, non luogo a procedere per le minaccie, e per l'oltraggio, giorni 10 di reclusione e per l'ubbriachezza L. 10 di multa e nelle spese.

Folgore incendiaria

In Valvasone il 16 corr. la folgore incendiava la stalla di Colautti Domenico e Fantin Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed ai terrazzani accorsi non fu possibile che isolare l'incendio, che danneggiò non poco il fabbricato, distrusse fieno e attrezzi rurali, nonchè alcuni capi di bestiame, causando un danno al primo di L. 3000 e al secondo di L. 2000.

Rissa

Francesco Toso da Codroipo, in una rissa per futili motivi con Antonio Pozzo, che fu arrestato, riportò lesioni di coltello guaribili in giorni dieci.

Esito di esami

Nella sessione d'esami, tenutasi in questi giorni presso la R. Prefettura, per l'abilitazione al l'esercizio dell'ufficio di segretario comunale, furono dichiarati idonei i giovani: Beinzi Giuseppe, Bonella Giuseppe, Linussa Adolfo, Lucchini Leonardo, Montegnacco Giacomo, Rossini Carlo, Veroi Pietro e Vogrig Giovanni.

Diario Sacro

Sabato 22 Agosto — ss Timoteo e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19

Il *Fanfulla* dice che Rudinì conferisce tutti i giorni coi ministri, specie con quello dell'interno, onde preparare i disegni di legge da presentarsi alla riapertura del Parlamento.

Nicotera, per completare i suoi lavori rinunziò a recarsi alle feste di Mondovì.

***

Lo stesso *Fanfulla* crede che il colonnello Piano ed il capitano De Martino non torneranno in Africa, ma avranno altra destinazione.

***

Dicesi che il ministro della guerra abbia punito il tenente Pini con due mesi di sospensione.

Il viaggio del Re

Torino 20 — *Il Re è giunto alle 7.46 p.* atteso alla Stazione dalla principessa Letizia, dal conte di Torino, dai ministri Pelloux e Ferraris e da tutte le Autorità.

Il Re fu acclamato da immensa folla lungo il percorso fino al Palazzo Reale.

Mondovì 20 — Il Re arriverà qui il 25 corr. mattina alle ore 8.30. Il programma rimane invariato tranne per l'inaugurazione della statua a Carlo Emanuele che si farà alla sera, rimanendo tutto il pomeriggio disponibile pella rivista e sfilata delle truppe davanti al Re.

La sera la città e il santuario di Vicoforte, nonchè le colline circostanti, saranno illuminate.

Vaghe speranze d'un accordo commerciale colla Francia

Il ministro del tesoro Luzzatti passerà a Venezia qualche giorno insieme a Leon Say. L'incontro dei due economisti, sebbene da lungo tempo preannunciato, è oggetto di vivi commenti nei circoli politici e finanziari. Evvi perfino chi ritiene che il Say possa avere una missione ufficiale del suo governo, e che non sia assolutamente impossibile che essi riescano a trovare il *modus vivendi* commerciale tra l'Italia e la Francia.

Gli ufficiali del 50.o sono solidali

La *Rivista* sotto la rubrica *Ultima ora* pubblica la seguente notizia:

« Il generale De Sonnaz incaricato di fare l'inchiesta sui fatti di Bologna, avrebbe ordinato che gli ufficiali del 50.o reggimento che presero parte a quei fatti, scrivessero i loro nomi, per sapere, quali e quanti erano.

Ebbene; all'ordine del generale tutti gli ufficiali della guarnigione di Bologna avrebbero apposto le loro firme nell'elenco compiendo un atto di solidarietà. »

Il ritorno di Crispi

Mentre si era tanto strombazzato del gran viaggio all'estero del Crispi, ha fatto non lieve impressione il suo inaspettato ritorno dopo una assenza di pochi giorni.

Persone che hanno avvicinato l'on. Crispi assicurano che egli è del pessimo umore e mostrasi assai contrariato.

Infatti nei circoli intimi del gran Dittatore si susurra che l'ordine — non il consiglio — di troncare i suoi viaggi siagli pervenuto da alte sfere ove si è molto seccati pel rumore che egli tenta fare intorno al suo nome e cogli scritti e coi misteriosi suoi andirivieni.

Anche dalla Germania pare siano venuti avvertimenti tutt'altro che favorevoli per le visite che egli intendeva fare a Bismark e mentemeno che all'Imperatore Guglielmo stesso.

La stella è tramontata affatto per lui e il famigerato corno può venderlo quandocchessia.

Non mancano taluni poi i quali affermano che il viaggio in Norvegia fu abbandonato per... non incontrarvisi col Principe di Napoli del quale è nota la fortissima antipatia pel Crispi.

Pel Monumento al Cardinale

Massaia. — Il Comitato esecutivo pel monumento, e per esso il signor Farina di Frascati, ed il cav. Attilio Simonetti, presidente, in Roma, allo scopo di meglio e più sollecitamente riuscire al fine propostosi, ha ora costituito alcuni altri comitati regionali nelle varie provincie d'Italia, perchè la raccolta delle offerte venga meglio agevolata.

Il monumento sarà inaugurato il 6 agosto dell'anno prossimo, terzo anniversario della morte del Massaia.

Continuano intanto a giungere offerte; ed anche il Consiglio provinciale di Roma, nella sua prossima seduta, delibererà sul suo concorso, già approvato dalla Deputazione provinciale.

Germania, Francia e Turchia

Notizie da Berlino assicurano esservi colà molta preoccupazione per gli sforzi che va facendo la Francia allo scopo di avvicinarsi intimamente alla Turchia.

Questo si attribuisce alla influenza della Russia, la quale sarebbe lieta che la Turchia partecipasse, almeno tacitamente, all'alleanza delle due nazioni.

La politica germanica si sforzerebbe presentemente di spaventare la Turchia con le conseguenze della sua uscita da una completa neutralità.

Le feste religiose a Treviri

L'esposizione della *Santa Tunica* fu inaugurata ieri, 20, coll'inno e la messa alle nove del mattino nella Cattedrale magnificamente decorata, presente folla immensa.

Nel suo discorso il vescovo Korum dichiarò che la Tunica è simbolo dell'unità della chiesa cattolica e che la venerazione della Tunica conferma la fede, l'amore e la speranza.

Alla grande solennità furono presenti i vescovi di Lussemburgo e di Birmingham, e i deputati Schoimer, Alst e Hermann. A mezzodì incominciarono le processioni.

Leone XIII e la Santa Tunica

Berlino, 19. — I giornali tedeschi pubblicano la lettera che il S. Padre Leone XIII ha indirizzato a Sua Eccellenza il Vescovo di Treveri, Monsignor Korum, relativa alla esposizione della Santa Tunica.

In quel prezioso documento, che è una risposta alla lettera spedita al Santo Padre dal venerando Vescovo di Korum, S. Santità Leone XIII felicita l'esimio Prelato per quella religiosa solennità dell'Esposizione che non potrà a meno di essere feconda di benedizioni ai fedeli.

L'impressione fatta sui fedeli dalla eloquente parola del Papa è stata grandissima e i giornali approfittano di questa circostanza per ricordare gli innumerevoli atti di feconda operosità a favore della Chiesa, compiutisi da Leone XIII durante il suo glorioso Pontificato.

TELEGRAMMI

Berlino 20 — La voce sparsa a Londra, che il ministro Urignel abbia sottoposto all'Imperatore una memoria raccomandandogli la sospensione del dazio sul grano per tre mesi, è *formalmente* smentita e dichiarata pura invenzione.

Pietroburgo 20 — Il *Nord Bureau* dichiara inverosimili, le voci di proibizione dell'esportazione del frumento e dell'aumento dei dazi di esportazione del frumento.

Notizie di Borsa

21 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.—	a L. 92.10
id. id. 1 genn. 1892	» 89.83	» 89.93
id. austriaca in carta	da F. 91.35	a F. 91.45
id. » in arg.	» 91.35	» 91.45
Fiorini effettivi	da L. 217.50	a L. 218.—
Banconote austriache	» 217.50	» 218.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	6.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.15 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
6.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.20 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	2.45* »	misto	4.30 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.19 pom.
5.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.02 »	8.20 »	id.	8.46 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.35 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28 »	1.40 pom.	id.	3.20 »
7.— »	id.	8.48 »	6.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

(Vedi avviso in quarta pagina)